Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Sabato, 16 ottobre — Numero 243.

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**; » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30**
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente all'Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **503** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 febbraio 1889, n. 5958, che istituiva in Roma un Museo nazionale destinato ad accogliere gli oggetti antichi provenienti dalla Provincia romana e dall'Umbria;

Visto il R. decreto del 28 febbraio 1889 che istituiva in Firenze il Museo centrale della civiltà etrusca;

Vista la legge 12 giugno 1902, n. 185 sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte;

Visto il regolamento generale approvato con R. decreto 17 luglio 1904, n. 431, per l'esecuzione della legge suddetta;

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386;

Visto il R. decreto 3 agosto 1908, n. 577, che estende alla provincia di Aquila e a parte di quella di Perugia la soprintendenza sugli scavi e Musei di Roma;

Considerata l'opportunità di lasciare alla soprintendenza di Firenze ed al Museo etrusco centrale la circoscrizione archeologica fissata col R. decreto del 28 febbraio 1889;

Considerata altresì l'opportunità di riunire il servizio archeologico dell'Abruzzo aquilano a quello di Roma e del Lazio;

Considerata infine la necessità di determinare esattamente i confini dei vari uffici di scavo nella provincia di Roma;

Sentita la sezione archeologica del Consiglio superiore per le antichità e le Belle arti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La soprintendenza ai Musei e scavi istituita presso la Direzione del Museo etrusco centrale in Firenze comprenderà il territorio dell'Antica Etruria secondo i limiti della partizione augustea, quale risulta dalla circoscrizione archeologica già fissata col R. decreto del 28 febbraio 1889 e cioè tutta la Toscana, la provincia di Perugia alla destra del Tevere e il manda-

mento di Corneto Tarquinia (circondario di Civitavecchia) e i mandamenti di Acquapendente, Bagnorea, Montefiascone, Toscanella, Valentano e Viterbo (circondario di Viterbo).

Sono riconosciute e confermate inoltre le disposizioni in esso decreto sancite per mantenere al Museo archeologico di Firenze il carattere di Museo centrale della civiltà etrusca.

Art. 2.

La Direzione di scavi istituita presso il Museo nazionale di Villa Giulia in Roma comprenderà l'Umbria alla sinistra del Tevere e l'Etruria suburbicaria, esclusi i mandamenti di Civitavecchia e di Tolfa, e cioè la parte già designata della provincia dell'Umbria, i mandamenti di Bracciano, Campagnano di Roma e Castelnuovo di Porto (circondario di Roma) e i mandamenti di Civita Castellana, Orte, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Sutri e Vetralla (circondario di Viterbo).

Se nella zona etrusca della provincia romana annessa alla soprintendenza di Firenze, si rimetteranno a luce, in seguito a scavi eseguiti a spese dello Stato, o verranno acquistati oggetti che non siano necessari per le serie delle antichità nel Museo etrusco centrale di Firenze, essi saranno destinati ad arricchire le raccolte del Museo nazionale di Villa Giulia in Roma.

Art. 3.

È istituita una Direzione degli scavi per i mandamenti di Civitavecchia e di Tolfa, che avrà la sua sede presso il Museo nazionale di Villa Giulia in Roma.

Art. 4.

L'ufficio per gli scavi di Roma e del Lazio antico comprenderà, oltre i suddetti territori (meno il Foro, il Palatino), anche tutta la provincia di Aquila.

Art. 5.

Nella pianta annessa al presente decreto sono indicati con precisione e con riscontro alle moderne denominazioni le varie zone di giurisdizione archeologica nella provincia di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 7 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re**, *in udienza del 2 settembre 1909, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 30,000, dal fondo di riserva delle spese impreviste occorrenti per indennità ai funzionari delle Intendenze di finanza distaccati nei paesi colpiti dal terremoto.*

SIRE!

Con decreto in data 4 aprile 1909, n. 193, venne autorizzata la inscrizione al bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio 1908-909, della somma di L. 30,000 da destinarsi al pagamento delle indennità spettanti in forza del R. decreto 7 febbraio 1909, n. 44, ai funzionari dipendenti dall'Amministrazione finanziaria inviati, nell'interesse dei vari servizi, nelle regioni colpite dal terremoto del 28 dicembre 1908, prelevando il relativo importo dal fondo di L. 30,000,000 di cui all'art. 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Senonchè tale assegnazione trovasi interamente erogata, ed il residuo disponibile non è sufficiente neppure al pagamento delle indennità che saranno liquidate nel settembre prossimo.

Dato il carattere improrogabile delle spese di cui trattasi ed il completo esaurimento dei trenta milioni predetti, il Consiglio dei ministri ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della vigente legge di contabilità generale per prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di lire trentamila, tuttavia necessaria al soddisfacimento delle indennità suindicate fino a tutto dicembre p. v.

Il seguente schema di decreto, che il riferente si onora sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà autorizza il prelevamento medesimo:

Il numero 672 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le « spese impreviste » inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 69,375, rimane disponibile la somma di L. 930,625;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, è autorizzata una 4ª prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 269-*bis* e colla denominazione « Indennità di missione ai funzionari che prestano servizio nei paesi colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908, a termini del R. decreto 7 febbraio 1909, n. 74 », nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Volta Mantovana, addì 2 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI – CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a* S. M. il Re, *in udienza del 2 settembre 1909, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 200,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, occorrenti per la difesa contro il colera.

SIRE!

Di fronte alla minaccia di propagazione dell'epidemia colerica che infierisce quest'anno nella Russia, il Governo, per quanto niuna manifestazione sospetta abbia, fino ad oggi, turbato le ottime condizioni sanitarie generali del Regno, ritiene imprescindibile dovere di intensificare l'organizzazione di difesa contro il terribile morbo, predisponendo una serie di provvidenze coordinate al duplice intento di difendere il confine e di essere preparati a circoscrivere e soffocare senza indugio ogni forma infettiva che eventualmente occorresse di segnalare nel territorio dello Stato.

E poichè le assegnazioni inscritte nel bilancio del Ministero dell'interno per sopperire alle ordinarie necessità profilattiche, si sono manifestate insufficienti a far fronte al verificatosi eccezionale bisogno, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa al Governo dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale ha deliberato di prelevare la maggior somma all'uopo necessaria in L. 200,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste portandola in aumento ai capitoli nn. 67 e 72 dello stato di previsione della spesa del Ministero predetto, con riserva di provvedere al reintegro della somma stessa al fondo citato mediante opportuna disposizione da inserirsi in un prossimo progetto di storni.

Il prelevamento di cui trattasi viene autorizzato col seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà:

Il numero **673** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 99,375, rimane disponibile la somma di L. 900,625;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, è autorizzata una 5ª prelevazione nella somma di lire duecentomila (L. 200,000) da portarsi in aumento ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario predetto:

Cap. n. 67. Sussidi per provvedimenti profilattici, ecc. ecc.	L.	190,000 —
Cap. n. 72. Retribuzioni al personale sanitario, ecc.	»	10,000 —
	L.	200,000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Volta Mantovana, addì 2 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCLIX (Dato a Racconigi, il 9 settembre 1909), che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio Marrucina di Chieti.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Vicenza in data 29 gennaio 1908 ed approvata dalla Giunta provinciale amministrativa li 12 settembre successivo, per la classificazione fra le provinciali della strada intercomunale Arzignano-Chiampo;

Ritenuto che, pubblicata la citata deliberazione, non furono presentati reclami;

Considerato che la strada predetta serve ad unire al capoluogo del circondario ed a quello della Provincia il territorio della vallata del fiume Chiampo, in cui trovansi i comuni di Chiampo, Nogarole, San Pietro Mussolino, Altissimo e Crespadoro; importanti per varie industrie e specialmente per la presenza di cave di marmi, di cui si fa ovunque un esteso ed attivo commercio, e che sulla strada stessa venne pure impiantata una tramvia sussidiata dalla Provincia; per cui nella ripetuta strada si riscontrano i caratteri prescritti nell'art. 13 lettera *d*) della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge medesima;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada intercomunale Arzignano-Chiampo è inscritta nell'elenco delle provinciali di Vicenza.

Il predetto Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 20 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 9 ottobre 1909, in Rio Saliceto, provincia di Reggio Emilia, il giorno 10 stesso mese in Sovere, provincia di Bergamo, e il successivo giorno, in Pesto, provincia di Salerno, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici rispettivamente di 3ª, 2ª e 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 11 ottobre 1909.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1909:

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1909, i sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 2100, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di lire duemilaquattrocento, a decorrere dal 1º luglio 1909 (tenendo conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche):

Mazio Vincenzo — Di Chiara Francesco — Ricci Baldassare — Caramazzolo Ettore Paolo.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1909:

Barberis Francesco, ufficiale postale e telegrafico a L. 1800, promosso, per scadenza quadriennale, a L. 2100.

Vercelli Rodolfo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1800, promosso, per scadenza quadriennale, a L. 2100, tenuto conto della qualifica.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1909:

I sottodescritti ufficiali postali e telegrafici a L. 1800 sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 2100, a decorrere dal 16 luglio 1909, tenendo conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche:

Capra Euripilo — Gracis Ferdinando — Giriodi Filippo.

Viotti Paolo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, promosso, per scadenza quadriennale, a L. 1800, tenuto conto della qualifica.

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1909:

De Franco Ernesto, ufficiale postale e telegrafico a L. 2100, promosso, per scadenza quadriennale, a L. 2400, tenuto conto della qualifica.

Con R. decreto del 20 giugno 1909:

Gori Giuseppe, ufficiale postale e telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1º aprile 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, n. 1,005,266 per L. 795, ora n. 229,730 del consolidato 3,75 0[0 per L. 596.25, al nome di Carosso Giovannina, *Nicola*, Giuseppe, Cecilia, *Luigia* e Giuseppina di Edoardo, la prima maggiore di età e nubile, gli altri minori, sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri dal detto Carosso, domiciliati in Torino, e con usufrutto vitalizio a favore di Gozzani di Treville Maddalena fu Giulio, vedova di Ruperto Balbiano d'Aramengo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carosso Giovannina, *Raffaele-Romolo-Nicola*, Giuseppe, Cecilia, *Angiola-Maria-Luigia* e Giuseppina di Edoardo, la prima maggiore di età, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 229,506 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 172.50 al nome di Guglielmini *Pia* fu Paolo, minore sotto la patria potestà della madre Remondino Giacinta, domiciliata a Torino, con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di Remondino Giacinta fu Pietro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guglielmini *Emma-Pia* fu Paolo, minore, sotto la patria potestà ecc., ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 560,089 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 97.50 al nome di Testa *Amelia* fu Luigi, minorenne, sotto la patria potestà della madre Morgione Luisa fu Pasquale, vedova di Testa Luigi, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Testa *Azelia* fu Luigi, minorenne ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 ottobre, in L. 100 54

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 ottobre 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*....	104.68 03	102.80 08	103.58 73
3 1/2 % *netto* ...	104 24 73	102 49 73	103 22 97
3 % *lordo*	71.37 50	70.17 50	71.27 62

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il decreto Ministeriale 27 maggio 1909, col quale sono stati indetti gli esami di idoneità per la promozione ai gradi di primo segretario nell'Amministrazione centrale dell'interno e di consigliere di prefettura;

Decreta:

Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 8, 9 e 10 del mese di novembre prossimo venturo.

Roma, addì 5 ottobre 1909.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il decreto 27 maggio 1909, col quale fu aperto un concorso per l'ammissione di 100 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale dell'interno;

Decreta:

Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 12, 13, 15 e 16 del mese di novembre prossimo venturo.

Roma, lì 5 ottobre 1909.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il decreto 27 maggio 1909, col quale fu aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'interno;

Decreta:

Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 18, 19 e 20 del mese di novembre prossimo venturo.

Roma, il 5 ottobre 1909.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE *dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale*

Nell'avviso di concorso del 27 settembre 1909 relativo al posto di insegnante di elettrotecnica nella R. scuola industriale « A. Volta » di Napoli, la parte che si riferisce ai documenti richiesti ai concorrenti, è modificata, al n. 5, nel senso che la laurea da presentarsi potrà essere di ingegnere civile o industriale.

Roma, 14 ottobre 1909.

Pel ministro
SANARELLI.

ISPETTORATO GENERALE *dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale*

Nell'avviso di concorso del 27 settembre 1909, relativo al posto di insegnante di meccanica applicata e di disegno di macchine nella R. scuola industriale « A. Volta » di Napoli, la parte che si riferisce ai documenti richiesti ai concorrenti, è modificata, al n. 5, nel senso che la laurea da presentarsi potrà essere di ingegnere civile o industriale.

Roma, il 14 ottobre 1909.

Per il ministro
SANARELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali ungheresi commentano il prolungarsi della crisi ministeriale e nella loro gran maggioranza concludono che non è possibile una soluzione se la Corona non accetta le proposte di Kossuth.

Il *Budapest*, organo del partito dell' indipendenza, scrive che sono sorte in seno alla maggioranza della Camera gravi preoccupazioni, perchè, pur essendo Kossuth e il suo partito convinti che il Monarca è disposto a venire incontro con benevolenza ai giusti desideri della nazione ungherese, gli interessati austriaci vanno tendendo continuamente intrighi all'Ungheria e rendono così impossibile la soluzione pacifica della crisi. Il giornale dice quindi che, se i circoli viennesi credono essere possibile di mettere al posto dell'odierna maggioranza parlamentare un altro partito, non hanno che da tentar la prova. La nazione saprà tosto far mutar loro parere.

Anche il *Budapesti Hirlap* nel suo articolo di fondo mira a dimostrare che, senza l'accordo con il partito dell'indipendenza, è impossibile di risolvere la crisi; ed aggiunge:

Se a Vienna è incomodo il partito dell'indipendenza, i circoli viennesi devono pensare di aver favorito, col loro contegno, la for-

mazione dell'odierna maggioranza. Vienna ha tutta la colpa del distacco dell'Ungheria dalla Corona. In Ungheria domina ora il partito dell'indipendenza, perchè la fiducia nella sincerità dei gruppi favorevoli alle leggi del 1867 è scossa e perchè la nazione deve riconoscere che Vienna è disposta ad accordare all'Ungheria solo quanto serve ad imporre al paese nuovi sacrifizi e nuovi obblighi e a inceppario nella sua libertà d'azione. Vienna segue già da 400 anni questa politica, fondata sul mancato mantenimento delle promesse fatte. Solo perciò il partito dell'indipendenza ha acquistato sempre nuove aderenze nel paese fino a dominarlo. Se si tentasse ora di abbattere con Kristoffy oppure con Lukacs questo partito, si otterrebbe che ogni ungherese, che oggi milita nelle file dei partigiani delle leggi del 1867, passerebbe senz'altro nel campo dei quarantottisti, perchè la nazione ungherese non può rinunziare alla sua indipendenza. La crisi può essere risolta solo se si fanno concessioni. E soprattutto bisogna che i reggimenti ungheresi sieno comandati in avvenire da ufficiali ungheresi e che la parte ungherese dell'esercito diventi il baluardo dei sentimenti patriottici e della coltura ungherese.

***

Il ministro delle finanze di Russia ha ultimato la compilazione del bilancio dello Stato per il 1910 ed ottenutane l'approvazione del Consiglio dei ministri lo presenterà alla Duma dell'Impero per la definitiva sanzione.

I giornali russi ne danno i seguenti particolari:

Le entrate ordinarie sono calcolate 2,535,800,000 rubli e le spese ordinarie a 2,510,000,000.

Le entrate straordinarie ascendono a 10 milioni di rubli e le spese straordinarie a 120 milioni. Fra queste ultime figurano certe operazioni dell'amministrazione militare per 50 milioni e contribuzione per la ferrovia per 64 milioni ed 800,000 rubli.

Queste spese straordinarie saranno coperte con il supero del bilancio ordinario, con 10 milioni di entrate straordinarie e con 84 milioni ricavati da operazioni di credito.

***

Il corrispondente del *Times* da New York dice che la Commissione cinese, incaricata di studiare la questione d'una ordinazione di navi da guerra e di munizioni per la somma di cento milioni di lire, arriverà prossimamente a New York.

Questa ordinazione, che segnerebbe il principio della esecuzione del programma militare e navale della Cina, porta una spesa di un miliardo di lire.

Se tale Commissione fa un rapporto favorevole, la parte del prestito destinato al compimento del programma, sarà assunta dagli Stati Uniti. Il resto sarà ripartito fra le potenze che possiedono il prestito delle strade ferrate cinesi.

Un gran commerciante di stagno cinese della penisola di Malacca ha offorto 50,000 sterline alla Commissione navale cinese al suo passaggio per Hong-Kong.

***

Secondo il *Morning Leader*, l'ex Scià di Persia Mahammed Alì si adatta benissimo al suo luogo di esilio, la Palmira del sud, come gli abitanti d'Odessa si compiacciono di chiamare la loro città. Egli ha fatto uno passeggiata in automobile nelle principali vie; accompagnato dal prefetto, generale Tolmatchef, e da un aiutante di campo russo addetto alla sua persona.

L'esiliato reale esprime la sua intera soddisfazione pel sontuoso palazzo che lo Czar ha generosamente messo a sua disposizione. Egli potrà fare notevoli economie sulla lussuosa pensione di 340,000 rubli che gli passa la Persia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta è giunta ieri a Lisbona, e si è recata al Castello di Cintra.

Cose municipali. — Ieri, in Campidoglio, è stato stipulato il contratto fra il Municipio di Roma e il signor Emilio Fabre, rappresentante della « Société Générale des engrais organiques », per la costruzione e l'esercizio dell'officina per lo smaltimento delle immondizie stradali e domestiche.

Il Comune s'impegna di fornire 250 tonnellate di spazzature al giorno e di acquistare l'energia elettrica prodotta dalla combustione delle spazzature stesse fino a 360,000 kilowattora all'anno, al prezzo di cent. 20 al kilowatt.

In corrispettivo della concessione e degli oneri che il Comune va ad assumere, il concessionario corrisponderà al Comune un canone annuo di L. 36,000.

La concessione avrà la durata di 35 anni, con facoltà al Comune di riscattare l'officina dopo 12 anni.

L'esportazione del riso italiano in Grecia. — Un rapporto del console italiano al Pireo segnala con parole lusinghiere lo sviluppo delle importazioni di riso dall'Italia nei mercati greci.

Attualmente la Grecia importa dall'estero circa 3 mila tonnellate di riso, poichè al suo consumo interno non basta la scarsa produzione indigena.

L'Italia occupa da alcuni anni il primo posto fra gli Stati importatori seguita, per cifre inferiori, dall'Austria.

La preferenza accordata al riso italiano è in conseguenza della qualità superiore venduta in concorrenza al riso asiatico lavorato a Trieste ed in Egitto.

Nel 1908 i prezzi del « Carolina » italiano s'aggirarono fra i 48 ed i 32 franchi al quintale.

Una grossa casa italiana importa da 2 anni anche riso di Rangoon.

L'Italia e l'Austria-Ungheria acquistano terreno a pregiudizio della Gran Bretagna; esse mandano riso mondato, quello non mondato è d'origine egiziana.

Il riso viene introdotto in doppi sacchi di 100 chilogrammi col 2 per cento di tara, contro polizza di carico « cif » Pireo.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze: *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale - 16 giugno e 1° e 16 luglio a. c.* — Roma, stab. Civelli.

Marina militare. — Dal cantiere Ansaldo Armstrong, a Sestri Ponente, è stato felicemente varato il cacciatorpediniere *Carabiniere*.

Marina mercantile. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Genova da Buenos Aires. — Il postale *Ancona*, della Società Italia, proveniente da Filadelfia, ha proseguito il 14 da New York per Palermo, Napoli e Genova. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, proveniente da Genova, Napoli e Almeria è arrivato ieri a New York.

ESTERO.

Commercio brasiliano. — Dalle statistiche ufficiali del commercio estero del Brasile per i sette primi mesi dell'anno corrente, si rilevano le seguenti cifre:

Importazioni 20,141,800 sterline di fronte a 21,443,837 sterline nello stesso periodo del 1908, cioè con una diminuzione di sterline 1,302,038.

Importazione specie metalliche, biglietti di Banca 839,106 nel 1908, con un aumento di 6,276,012 sterline.

Nelle esportazioni il caffè figura per 5,861,762 sacchi per un valore di 11,593,526 sterline ed il caucciù per 23,110,186 chili, per un valore di sterline 9,430,292.

Esposizione industriale. — Nel prossimo novembre verrà aperta in Lahore, India britannica, un'Esposizione internazionale di macchine, attrezzi, utensili, ecc. che possono servire allo sviluppo delle industrie, dell'agricoltura o delle altre risorse dell'India britannica.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 15. — L'*Epoca*, parlando delle dimostrazioni avvenute all'estero per l'esecuzione di Ferrer, dichiara che una simile campagna in una simile forma non può essere che inefficace. Nessun popolo, qualunque sia la sua importanza, quando ha la coscienza della sua sovranità, si lascia governare da stranieri. Quando questi, ignorando la realtà dei fatti, fanno una campagna con mezzi ingiuriosi, non soltanto tale campagna è inefficace, ma non può aver che un risultato contrario a quello prefissosi, perchè qualunque popolo che si sente padrone dei suoi destini non può che respingere energicamente pretese di simile natura.

MADRID, 15. — Telegrafano da Melilla che a Zeluan le avanguardie spagnuole sono state attaccate la notte scorsa. Gli spagnuoli hanno risposto a colpi di fucile e di cannone costringendo il nemico a fuggire.

COLON, 15. — I ribelli si sono impadroniti di San Juan del Norte Il generale Estrada capo dei rivoluzionari continuò la sua marcia verso Campo Gracias dove si sono riuniti due mila uomini di truppe governative per opporgli resistenza.

LONDRA, 15. — Si dichiara da fonte sicura che la voce delle dimissioni del cancelliere dello scacchiere, Lloyd George, e del ministro del commercio, Winston Churchill, sono prive di qualsiasi fondamento.

BARCELLONA (via Cerbere), 15. — Un altro ordigno è scoppiato iersera in una strada di fronte al Vescovado.

OTTAWA, 15. — Il vapore *Giorgio Stone* si è incagliato stamane in una roccia del lago Eriè. Sei uomini dell'equipaggio sono annegati.

JUVISY (Campo di aviazione), 15. — Richer, col suo areoplano, è caduto dall'altezza di quindici metri ed ha riportato ferite alla fronte, all'orecchio sinistro, all'occhio destro e alla gamba destra.

Lo stato dell'aviatore è abbastanza soddisfacente, ma i medici si sono riservati il giudizio.

L'areoplano è distrutto.

MONACO DI BAVIERA, 15. — La Camera dei deputate bavaresi ha approvato, malgrado l'opposizione del Governo, una mozione del deputato socialista Mueller, che invita il Governo a preparare la denuncia del trattato di estradizione concluso nel 1835 colla Russia.

Il barone di Podewils, presidente del Consiglio, ha fatto rilevare che questa denuncia sarebbe stata un atto di inimicizia verso la Russia e che il Governo non poteva provocare una denuncia che avrebbe avuto deplorevoli conseguenze politiche ed economiche.

La Camera nondimeno ha approvato all'unanimità la mozione.

BARCELLONA, 15. — Nessun francese è stato fucilato a Barcellona. Tutte le informazioni pubblicate a questo proposito sono prive di fondamento.

CERBERE, 15. — Notizie da Barcellona circa l'esplosione della bomba di iersera dicono che la bomba fu trovata in un negozio di pianoforti presso la cattedrale. Vennero avvertite le guardie municipali. Il pacco prima di essere toccato esplose. Tre guardie e il proprietario del negozio rimasero feriti. Il negozio rimase danneggiato.

MADRID, 15. — Una Nota ufficiale dice: Le notizie delle dimostrazioni avvenute all'estero per la morte di Ferrer hanno prodotto qui una dolorosa impressione, ma il Governo spagnuolo ha fiducia che questo movimento non scuoterà la convinzione del pubblico che l'unica misura da prendere in quest'affare era quella che è stata presa conformemente alla legge ed alla sentenza del tribunale.

Il Governo è persuaso che in presenza del carattere, della portata e della forma che assume il movimento all'estero, i Governi e l'opinione pubblica di tutti i paesi finiranno per rendersi conto che in definitiva, prendendo per bandiera il nome di Ferrer, si è trattato di mettere in evidenza la solidarietà dei partiti anarchici d'Europa e le loro attitudini di agire d'accordo e di dar battaglia ad un dato momento.

Bisogna aggiungere a ciò, segue la Nota, la disposizione di certi elementi politici di tutti i paesi a trarre profitto di tutto ciò che può fomentare le agitazioni e seminare la discordia.

MADRID, 15. — Ha avuto luogo nel pomeriggio l'apertura del Parlamento.

Al Senato l'aula e le tribune erano affollate.

Il presidente del Consiglio Maura ha letto il decreto che dichiara le Cortes aperte.

Tutti i ministri erano presenti.

Il Senato ha proceduto quindi all'elezione dei segretari.

MADRID, 15. — *Camera dei deputati.* — La seduta è aperta alle 3.40. L'aula e le tribune sono popolate.

Tutti i membri del Governo prendono posto nei loro banchi indossando la grande uniforme.

Azzatti, deputato repubblicano di Valencia, domanda subito la parola.

Il presidente risponde che non può accordargliela.

Il presidente del Consiglio Maura si dispone a dare lettura del decreto che dichiara aperte le Cortes, ma i deputati repubblicani protestano violentemente. Il presidente agita invano il campanello e tenta di sedare il tumulto che aumenta. Il chiasso fatto dai deputati repubblicani impedisce al presidente del Consiglio di leggere il decreto.

I deputati della maggioranza protestano contro l'attitudine dei repubblicani.

Parecchi deputati conservatori scendono nell'emiciclo. Gli uscieri ed alcuni deputati si intromettono ed evitano che si venga a vie di fatto.

Finalmente il presidente del Consiglio può leggere il decreto di convocazione delle Cortes.

La maggioranza accoglie la lettura con vivi applausi.

Il sottosegretario di Stato per l'interno, in piedi, presso il banco dei ministri, grida: « Viva il Re! Viva la Spagna! Viva l'esercito! ». Quasi tutti i deputati rispondono a questi evviva. I deputati carlisti gridano soltanto « Viva la Spagna! ». Il deputato repubblicano Cervera grida: « Viva la Spagna, ma la Spagna con onore! ».

Dopo poco, ristabilitasi la calma, si procede all'elezione del presidente.

Lo scrutinio ha luogo in mezzo a tranquillità.

Dato viene eletto presidente all'unanimità con 225 voti.

Il presidente prende possesso della poltrona presidenziale e pronuncia un discorso nel quale raccomanda ai deputati la calma e la serenità nella discussione delle gravi questioni, delle quali la Camera sta per occuparsi. Egli fa poi l'elogio delle truppe che combattono al Marocco e del generale Marina.

I deputati repubblicani Nouguent, Romero e Azzuti protestano energicamente, gridando: Fate l'elogio dell'esercito, ma non quello del generale Marina!

I conservatori protestano.

Il presidente continua il suo discorso rendendo omaggio alla memoria degli ufficiali e dei soldati morti nella campagna del Riff.

La seduta è quindi tolta.

Molti curiosi stazionano nei dintorni della Camera.

Nei corridoi della Camera si commentano vivacemente gli incidenti avvenuti durante la seduta.

MADRID, 15. — *Senato* — Il presidente generale Azcarraga fa l'elogio delle truppe che combattono al Marocco ed invia loro un caldo saluto.

Carlos Morel, democratico, annunzia che nella prossima seduta interpellerà i ministri degli esteri e della guerra sulla politica estera ed interna del Gabinetto.

Calzatan, liberale, a nome del gruppo liberale dichiara che anche egli presenterà un'interpellanza sugli avvenimenti di Barcellona e sulla campagna nel Riff.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15. — È crollata la cupola di una moschea. Otto indigeni sono rimasti uccisi e tredici feriti.

WASHINGTON, 15. — Il console degli Stati Uniti a Managua annuncia che il porto di Rama è stato oggi ufficialmente chiuso.

La legge marziale è stata proclamata a Managua.

Il presidente della Repubblica di Nicaragua organizza un distaccamento di 900 uomini per attaccare Rama e San Juan del Nord che sono nelle mani dei rivoluzionari.

ATENE, 15. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Mauromichalis, dichiara che i principi Reali hanno espresso il desiderio che le leggi militari che li riguardano siano approvate.

La Camera approva indi in seconda lettura il progetto relativo alla soppressione del comando supremo dell'esercito da parte del principe ereditario e l'abolizione dei privilegi dei principi Reali per l'avanzamento nell'esercito.

Corre voce persistente che i principi si dimetteranno da ufficial dell'esercito.

PIETROBURGO, 16. — Il generale Gerngross è stato nominato capo dello stato maggiore dell'esercito.

BERLINO, 16. — Iersera 1500 persone hanno tenuto un *meeting* organizzato dai membri del partito democratico.

Dopo parecchi discorsi è stato approvato un ordine del giorno che protesta contro l'esecuzione di Ferrer.

Il *meeting* ha poscia deciso di inviare un dispaccio di simpatia al sindaco di Roma, Nathan.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

15 ottobre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	763.9.
Umidità relativa a mezzodì	74.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 21.2.
	minimo 12.6.
Pioggia	—

Li 15 ottobre 1909.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia centrale, minima di 723 al nord della Gran Bretagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso, fino a 2 mm. sul Napoletano e Sardegna; temperatura aumentata al nord, diminuita al Centro, irregolarmente variata altrove; pioggiarelle in Piemonte, Lombardia e Sardegna.

Barometro: 765 all'estremo nord; 763 Napoletano ed alto Tirreno.

Probabilità: venti moderati settentrionali al nord, tra sud e ponente altrove; tempo generalmente nuvoloso; pioggie sparse sull'alta e media Italia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 ottobre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	20 6	17 2
Genova	coperto	calmo	21 4	13 4
Spezia	coperto	calmo	22 1	13 5
Cuneo	3/4 coperto	—	17 0	11 4
Torino	coperto	—	17 8	8 0
Alessandria	coperto	—	22 1	11 2
Novara	3/4 coperto	—	20 3	11 5
Domodossola	coperto	—	20 9	11 0
Pavia	nebbioso	—	20 3	9 6
Milano	3/4 coperto	—	20 3	12 0
Como	coperto	—	20 3	12 0
Sondrio	1/2 coperto	—	18 0	9 7
Bergamo	3/4 coperto	—	19 1	13 5
Brescia	coperto	—	18 7	10 6
Cremona	3/4 coperto	—	19 4	13 1
Mantova	sereno	—	19 6	11 6
Verona	sereno	—	20 7	11 4
Belluno	1/4 coperto	—	19 1	10 4
Udine	1/4 coperto	—	19 5	13 3
Treviso	sereno	—	21 8	13 3
Venezia	1/2 coperto	calmo	20 2	14 5
Padova	1/2 coperto	—	20 4	12 2
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	18 8	12 0
Parma	coperto	—	20 3	12 5
Reggio Emilia	coperto	—	19 7	13 9
Modena	coperto	—	20 0	14 8
Ferrara	1/2 coperto	—	20 5	12 1
Bologna	3/4 coperto	—	19 4	15 5
Ravenna	sereno	—	19 5	11 5
Forlì	sereno	—	19 8	12 8
Pesaro	sereno	calmo	20 2	11 5
Ancona	3/4 coperto	calmo	20 0	11 4
Urbino	nebbioso	—	18 0	12 6
Macerata	nebbioso	—	21 4	12 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	19 0	11 2
Camerino	1/2 coperto	—	19 0	11 2
Lucca	coperto	—	20 2	10 5
Pisa	coperto	—	22 6	9 8
Livorno	3/4 coperto	calmo	21 0	13 2
Firenze	coperto	—	22 2	10 4
Arezzo	3/4 coperto	—	22 2	10 4
Siena	3/4 coperto	—	21 0	11 0
Grosseto	1/2 coperto	—	22 0	12 8
Roma	1/2 coperto	—	22 2	12 6
Teramo	1/2 coperto	—	21 5	12 1
Chieti	sereno	—	19 0	13 0
Aquila	1/4 coperto	—	18 7	8 8
Agnone	1/2 coperto	—	19 9	10 2
Foggia	1/4 coperto	—	23 0	13 0
Bari	nebbioso	calmo	20 8	13 5
Lecce	1/4 coperto	—	22 3	13 9
Caserta	1/2 coperto	—	23 6	13 7
Napoli	1/2 coperto	calmo	21 9	15 1
Benevento	nebbioso	—	23 6	9 7
Avellino	sereno	—	20 8	6 2
Caggiano	1/2 coperto	—	20 3	11 5
Potenza	sereno	—	18 8	8 5
Cosenza	sereno	—	2[illegible] 6	1[illegible] 0
Tiriolo	sereno	—	22 3	9 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	22 4	15 7
Palermo	1/4 coperto	calmo	23 8	11 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	20 1	15 8
Caltanissetta	sereno	—	22 5	17 7
Messina	sereno	calmo	25 8	17 5
Catania	sereno	calmo	24 0	15 8
Siracusa	1/2 coperto	calmo	23 3	16 5
Cagliari	3/4 coperto	calmo	26 0	11 0
Sassari	3/4 coperto	—	22 5	14 0

Direttore: G. B. BALLESIO.   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*